



TOSETTI VALUE®

Il Family office



INFORMATIVA AL PUBBLICO (Esercizio 2025)

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033

27 aprile 2026

Sommario

INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	2
DICHIARAZIONE SUL RISCHIO AI SENSI DELL'ART. 47 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019 .	2
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ESERCIZIO 2025)	6
<i>Premessa</i>	<i>6</i>
<i>Principali rischi rilevanti e relativi obiettivi/politiche di gestione</i>	<i>6</i>
<i>Governance del rischio: ruoli e responsabilità</i>	<i>10</i>
<i>Requisiti patrimoniali.....</i>	<i>14</i>
INFORMATIVA SULLA GOVERNANCE	16
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 48 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	16
<i>Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione</i>	<i>16</i>
<i>Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>17</i>
INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI.....	20
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 49 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	20
<i>Modello EU IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse).....</i>	<i>20</i>
<i>Modello EU ICC2 – Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile.....</i>	<i>23</i>
<i>Modello EU I CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa... </i>	<i>24</i>
INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI	26
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 50 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	26
INFORMATIVA SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONI 2025.....	28
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	28
INFORMATIVA SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO.....	35
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 52 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	35
INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALE E DI GOVERNANCE.....	36
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 53 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019	36
<i>Rischi ambientali e climatici.....</i>	<i>36</i>
<i>Rischi sociali.....</i>	<i>37</i>
<i>Rischi di governance</i>	<i>37</i>
<i>Integrazione nel sistema di gestione dei rischi e aggiornamento dell'informativa</i>	<i>38</i>

INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Dichiarazione sul rischio ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Il Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, si è riunito in data odierna per deliberare, tra l'altro, in merito al processo di controllo prudenziale e alla predisposizione del resoconto da fornire alla Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dal Regolamento, Parte Prima, Tit. II, Cap.1, Sez. II.

Con la presente dichiarazione, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale, attesta che gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP e ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici.

La Società, in applicazione del principio di proporzionalità, ha commisurato alle proprie caratteristiche dimensionali, alla complessità dell'attività svolta e al proprio contesto di riferimento i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e della liquidità interna, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale, i presidi organizzativi e patrimoniali adottati per fronteggiare i rischi, nonché le informative da trasmettere all'Autorità di Vigilanza e da fornire al pubblico. La Società, in particolare, sulla base di tali criteri, ha definito:

- il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) per la valutazione del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- il resoconto da trasmettere alla Banca d'Italia;
- l'informativa da fornire al pubblico (cd. Pillar 3).

Per quanto concerne il processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione rileva e ritiene che:

- il Capitale Complessivo è di qualità elevata e chiaramente definito;
- le metodologie di quantificazione dei rischi sono adeguate e coerenti;

- lo svolgimento delle prove di *stress* effettuato è idoneo ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni avverse;
- gli obiettivi di crescita previsti nel piano 2026-2027 non richiedono la pianificazione di interventi sul piano patrimoniale e organizzativo, né sul sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in quanto la struttura della Società è già ora in grado di sostenere l'impatto di un incremento significativo dei patrimoni e della clientela e sarà mantenuta adeguata a supportare gli obiettivi di crescita previsti e per dare corretta attuazione alle nuove disposizioni normative in termini di requisiti patrimoniali e di liquidità;
- le caratteristiche dimensionali ed operative della Società consentono di realizzare una costante ed efficace politica di razionalizzazione dei costi e di mantenere un rapporto di fidelizzazione con la clientela;
- stante la tipologia di attività svolta e in considerazione del fatto che non sono pianificate variazioni al modello di *business* della Società o ai principali assetti, non è previsto alcun incremento significativo dell'esposizione ai rischi aziendali e non sono stati pianificati investimenti aggiuntivi per la gestione di tali rischi;
- i fondi propri della Società, per effetto della destinazione degli utili derivanti dall'ultimo bilancio approvato, sono più che sufficienti a coprire il requisito di capitale regolamentare (Primo Pilastro), inclusi i requisiti e gli orientamenti in materia di fondi propri aggiuntivi (Secondo Pilastro) determinati dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (di seguito, "SREP"), sia a livello attuale sia prospettico, anche alla luce della comunicazione della Banca d'Italia del 20 marzo 2026 ("Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM di classe 2"), che ha introdotto indicazioni applicative e contenuti informativi aggiornati per il Resoconto ICARAP;
- il rafforzamento dei fondi propri, passati da 926 mila euro, riferiti al 31/12/2021, agli attuali 2.658 mila euro, consente di poter disporre, su base continuativa, di un adeguato *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari, di primo e secondo pilastro, e alla natura e al livello dei rischi sostenuti.

Per quanto concerne il processo ILAAP, il Consiglio di Amministrazione rileva che:

- la Società realizza un costante afflusso di liquidità, sufficiente per sostenere le spese correnti, e i disavanzi minimi temporanei risultano essere sostenibili tramite l'utilizzo di fondi presenti sul conto corrente della Società, senza la necessità di ricorrere ad affidamenti e/o operazioni di finanziamento;

- la politica di gestione del capitale proprio adottata prevede che la Società disponga costantemente di riserve di liquidità di brevissimo termine e di qualità elevata (liquidità depositata su conto corrente) e che non siano effettuati investimenti in attività illiquide diverse da quelle funzionali all'operatività ordinaria;
- la SIM non detiene attività vincolate;
- le politiche di governo e gestione della liquidità adottate sono coerenti con le caratteristiche dimensionali e operative della Società e con il suo profilo di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione rileva inoltre che l'esposizione ai rischi risulta complessivamente contenuta, in considerazione dei sistemi e dei presidi adottati e delle scelte organizzative attuate dalla Società, in quanto:

- la Società non è autorizzata alla prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio e di collocamento, non detiene i beni della clientela, opera esclusivamente per conto terzi nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, che esprime indicazioni di investimento ma non ne comprende l'esecuzione, e non assume pertanto alcun rischio in proprio nella prestazione del servizio d'investimento,
- i "fondi propri" della Società sono ampiamente coperti dalla liquidità depositata su conto corrente,
- la Società non fa ricorso in via ordinaria a finanziamenti e non dipende quindi dalle condizioni e dalle eventuali restrizioni del credito,
- la Società non effettua alcuna forma di finanziamento alla clientela,
- la Società si è dotata di un patrimonio ampiamente sufficiente per rispettare i requisiti di fondi propri di primo e secondo pilastro in applicazione alle disposizioni del regolamento IFR,
- la politica strategica della Società è definita applicando criteri prudenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, ad esito dell'esame annuale del processo di controllo prudenziale, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha riscontrato:

- l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio, che risulta essere adatto a consentire di ottemperare alle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e la politica strategica della Società;
- l'adeguatezza patrimoniale e il rispetto dei coefficienti di vigilanza;
- l'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;

- la coerenza dei dati utilizzati nei processi ICAAP e ILAAP e dei risultati emersi con i dati contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, nel budget biennale al 31 dicembre 2026 - 31 dicembre 2027 e nelle segnalazioni periodiche trasmesse alle Autorità di Vigilanza.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Dott. Marco Emilio Lavazza

Per presa d'atto
Il Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Alessandro Forte

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (esercizio 2025)

Premessa

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 Regolamento (UE) 2019/2033 – IFR)

In conformità a quanto previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR), la Società comunica i propri obiettivi e le proprie politiche di gestione del rischio con riferimento alle principali categorie di rischio rilevanti, coerentemente con il proprio modello di business (consulenza in materia di investimenti in regime di indipendenza, senza detenzione dei beni della clientela) e con la mappatura dei rischi e dei presidi descritti nel Resoconto ICARAP/ILAAP relativo all'esercizio 2025.

In applicazione del principio di proporzionalità, la SIM ha definito un framework di governo e gestione dei rischi che si fonda su: (i) chiara attribuzione di ruoli e responsabilità tra Organi e Funzioni; (ii) presidi procedurali e di controllo interno; (iii) monitoraggi periodici (anche tramite reportistica trimestrale sui profili prudenziali rilevanti); (iv) ricorso a modelli organizzativi in outsourcing per talune Funzioni di controllo, in coerenza con la dimensione e la complessità operativa della Società.

Principali rischi rilevanti e relativi obiettivi/politiche di gestione

Rischi per la clientela (Risk-To-Client – RtC)

La SIM considera il rischio per la clientela (danno al cliente) come rischio strutturalmente connesso alla prestazione del servizio core di consulenza in materia di investimenti a carattere continuativo.

Obiettivo di gestione: assicurare che la prestazione del servizio avvenga nel rispetto delle regole di condotta, della tutela dell'investitore e delle procedure interne, minimizzando il rischio di danno alla clientela.

Politiche e presidi: adozione di procedure e controlli interni a presidio della correttezza del servizio; formazione continua; gestione dei conflitti di interesse; controlli di linea;

monitoraggio periodico dei driver prudenziali associati ai rischi per la clientela e delle poste rilevanti ai fini dei fattori K (con reportistica ricorrente agli Organi aziendali). In ragione del modello operativo, la SIM non detiene beni/denaro della clientela e non svolge servizi di esecuzione ordini o negoziazione in conto proprio.

Rischio di credito

Il rischio di credito è principalmente riconducibile a esposizioni verso intermediari (giacenze di conto corrente) e a crediti di natura commerciale verso la clientela nel lasso temporale tra fatturazione e incasso delle commissioni; non sono presenti finanziamenti alla clientela.

Obiettivo di gestione: mantenere un profilo di rischio di credito contenuto e coerente con l'operatività, limitando le esposizioni e monitorandone l'evoluzione.

Politiche e presidi: gestione prudente della tesoreria; incassi commissionali richiesti alle banche depositarie; monitoraggio degli incassi; attenzione alla qualità/standing delle controparti e della clientela; monitoraggio periodico da parte della Funzione di Risk Management.

Rischio di liquidità

La SIM presidia il rischio di liquidità con un'impostazione prudenziale coerente con l'operatività (assenza di attività di trading, assenza di attività di finanziamento alla clientela).

Obiettivo di gestione: garantire in via continuativa la capacità di far fronte agli impegni di pagamento, mantenendo riserve di liquidità di elevata qualità e prontamente disponibili.

Politiche e presidi: riserve di liquidità prevalentemente in depositi a vista; pianificazione e monitoraggio dei flussi di cassa; procedure di analisi afflussi/deflussi; stress test di liquidità (ad es. incremento dei tempi di incasso dei crediti verso clienti); soglie interne di attenzione e indicatori gestionali, con informativa agli Organi aziendali.

Rischi operativi (inclusi condotta/reclami, frodi, AML, ICT e fornitori ICT)

La SIM include tra i rischi operativi le componenti connesse a processi, persone, sistemi e fattori esterni, con particolare attenzione ai profili di compliance/condotta e ai rischi ICT in un contesto regolamentare in evoluzione (inclusi i profili di resilienza operativa digitale).

Obiettivo di gestione: ridurre la probabilità e l'impatto di eventi operativi, preservando continuità operativa, integrità dei processi e correttezza nei confronti della clientela.

Politiche e presidi:

- **Rischio di condotta (reclami):** presidi di condotta e correttezza, procedure interne, controlli ex ante ed ex post; monitoraggio di eventi e segnalazioni.
- **Frodi interne/esterne:** segregazione di compiti e responsabilità, presidi organizzativi e controlli; attenzione alla selezione del personale; monitoraggio di incidenti/eventi.
- **Rischio AML (riciclaggio e finanziamento del terrorismo):** procedure di adeguata verifica, profilazione del rischio, controlli su liste e presidi antiriciclaggio; flussi informativi verso gli Organi.
- **Rischi ICT (informatico TIC) e rischio da fornitori TIC:** rafforzamento dei presidi di sicurezza informatica, aggiornamento di Business Impact Analysis e Business Continuity Plan, implementazione di strumenti di monitoraggio/alert e attività di test; presidio del rischio derivante da outsourcing e fornitori con valutazioni periodiche e attenzione agli aspetti contrattuali e di continuità dei servizi.

Rischio di conformità

Il rischio di conformità è connesso alla crescente complessità normativa e alla necessità di garantire costante aderenza a leggi, regolamenti e norme interne.

Obiettivo di gestione: prevenire violazioni normative, sanzioni e impatti reputazionali, assicurando la conformità dei processi e delle procedure interne.

Politiche e presidi: funzione di Compliance (anche in outsourcing) con attività di verifica e consulenza; aggiornamento periodico di policy e procedure; tracciabilità documentale; formazione; flussi informativi verso Organi aziendali.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è rilevante in quanto la SIM opera con clientela ad elevato standing e con relazioni basate su fiducia e qualità del servizio.

Obiettivo di gestione: preservare l'immagine e l'affidabilità della SIM verso clientela, controparti, azionisti e Autorità.

Politiche e presidi: elevati standard di trasparenza e correttezza; presidi di governance e controlli; monitoraggio della qualità del servizio e dei principali indicatori di business; gestione prudentiale delle scelte operative.

Rischio strategico e di business

La SIM considera il rischio strategico e di business connesso alla sostenibilità del modello operativo, alla capacità di adattamento al contesto competitivo e alle scelte strategiche.

Obiettivo di gestione: garantire la sostenibilità del piano e la capacità della SIM di perseguire i propri obiettivi mantenendo un profilo di rischio coerente con la strategia.

Politiche e presidi: pianificazione e budgeting; monitoraggio degli scostamenti; valutazioni prospettive e stress test; coinvolgimento delle Funzioni di controllo e informativa periodica al Consiglio.

Rischio di concentrazione (liquidità e ricavi)

La SIM monitora il rischio di concentrazione sia con riferimento alla concentrazione dei depositi di liquidità sia con riferimento alla concentrazione dei ricavi.

Obiettivo di gestione: contenere la dipendenza da singole controparti e/o da un numero ristretto di fonti di ricavo, mantenendo un profilo di rischio prudente.

Politiche e presidi: diversificazione dei depositi di liquidità presso più banche; monitoraggio periodico della concentrazione dei ricavi anche tramite indicatori (ad es. HHI) e valutazioni qualitative dei fattori attenuanti (stabilità delle relazioni, natura del servizio, legami di lungo periodo).

Nel complesso, in coerenza con la mappatura dei rischi del Resoconto ICARAP/ILAAP, la SIM ritiene che il profilo di rischio sia complessivamente contenuto e presidiato tramite un insieme coerente di policy, procedure e controlli, con un approccio proporzionato alla dimensione e complessità operativa e con adeguata informativa agli Organi aziendali.

Governance del rischio: ruoli e responsabilità

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dei rischi a cui è esposta la SIM vede coinvolti i seguenti soggetti:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, organo a cui sono state attribuite le funzioni di supervisione strategica, è responsabile dei processi ICAAP e ILAAP e dell'applicazione delle normative in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, di processo di controllo prudenziale e di informativa al pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- definisce il modello di *business* e le linee strategiche della Società, approvando il piano strategico pluriennale e il budget annuale, ed effettua le relative pianificazioni organizzative e patrimoniali;
- definisce la politica di gestione del capitale e della liquidità e le politiche di gestione dei rischi aziendali, attribuendo compiti e responsabilità ai diversi organi e funzioni aziendali;
- approva le procedure, i processi e i sistemi di controllo per la gestione dei rischi e per la valutazione di adeguatezza patrimoniale e della liquidità interna;
- approva il resoconto ICAAP e ILAAP e l'informativa da fornire al pubblico;
- verifica la corretta attuazione delle politiche definite e la loro adeguatezza rispetto alle caratteristiche organizzative ed operative della Società.

Per quanto riguarda il processo ILAAP, inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio definita e della definizione e attuazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione della liquidità coerenti con il profilo di rischio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale:

- dell'attività svolta e dei documenti predisposti dalla funzione di Gestione del Rischio, che collabora direttamente alla definizione e attuazione del sistema aziendale di gestione del rischio;
- dell'attività svolta e dei documenti predisposti dalla funzione Antiriciclaggio, che collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- del supporto delle altre funzioni aziendali di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a cui non è attribuito uno specifico ruolo nell'ambito del processo di controllo prudenziale, vigila sull'osservanza delle norme, sull'adeguatezza degli assetti di cui si è dotata la Società e sulla funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità di dare attuazione ai processi (ICAAP e ILAAP), nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, garantendone la coerenza con i requisiti minimi espressi dalla normativa di riferimento.

In particolare, l'Amministratore Delegato, con riferimento ai due processi, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie di misurazione e valutazione dei rischi;

- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne nonché adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Amministratore Delegato coadiuvato dall'Area Contabilità, Bilancio e Fisco redige su base annuale una simulazione dell'evoluzione delle entrate e delle uscite monetarie, adottando le ipotesi più neutrali possibili in merito all'evoluzione delle grandezze aziendali

Funzione di Gestione del Rischio (outsourcing)

Alla funzione di Gestione del Rischio sono affidati i compiti di:

- coordinare l'attività di monitoraggio dei rischi, in particolare di quelli operativi, svolta in prima istanza dai responsabili di area e dalle altre funzioni aziendali di controllo;
- verificare costantemente l'adeguatezza degli assetti societari per consentire una gestione efficace dei rischi e l'attuazione degli obiettivi strategici e l'efficacia degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione della liquidità, la coerenza dei processi ICAAP e ILAAP con il modello di *business* adottato e con gli obiettivi di rischio della Società;
- mantenere aggiornate le metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi, le stime del capitale interno e il relativo raccordo con i fondi propri;
- monitorare e valutare l'impatto sul sistema aziendale di gestione del rischio e, in particolare, sui processi ICAAP e ILAAP dell'introduzione di nuove disposizioni normative, di modifiche agli assetti procedurali e organizzativi, della variazione del modello di *business*, degli obiettivi strategici della Società o delle modalità di attuazione del piano strategico, effettuando gli opportuni aggiornamenti e interventi;

- a conclusione delle attività di monitoraggio dei processi di cui ai punti precedenti, identificare le aree suscettibili di miglioramento, le eventuali carenze o le azioni correttive necessarie e implementare, o assicurarsi che siano implementate, le azioni di miglioramento individuate nella fase di auto-valutazione dei processi;
- fornire, almeno con frequenza annuale, un’informativa agli organi aziendali circa l’attività svolta;
- coordinare l’aggiornamento annuale, o l’eventuale revisione infra-annuale, dei processi ICAAP e ILAAP e l’aggiornamento del resoconto da trasmettere alla Banca d’Italia e dell’informativa da fornire al pubblico;
- curare i rapporti con la Banca d’Italia nell’ambito del processo SREP ed implementare, o assicurarsi che siano implementati gli interventi e le misure correttive richiesti dall’Autorità di Vigilanza.

La funzione è affidata in *outsourcing* a Roberto Lovisetto, *partner* di Conformis in Finance S.r.l.

Funzione Antiriciclaggio

Alla funzione Antiriciclaggio è attribuito il compito di prevenire e contrastare la realizzazione tramite la Società di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e di sovrintendere alla gestione dei relativi rischi. La responsabilità della funzione, dal 27 marzo 2026, fa capo al dott. Luca Ferraris, mentre le funzioni operative sono affidate in *outsourcing* a Marco Spatola, *partner* di Conformis in Finance S.r.l..

Funzione Compliance (outsourcing)

Alla funzione di controllo della conformità compete la costante verifica della conformità alle norme sia dell’operatività che dell’efficacia delle procedure adottate, del processo ICAAP e dei contenuti delle informative fornite alla Banca d’Italia e al pubblico.

La funzione è affidata in *outsourcing* a Marco Spatola, *partner* di Conformis in Finance S.r.l.

Funzione di Revisione Interna (outsourcing)

La funzione di revisione interna, attraverso la propria attività periodica di controllo, verifica:

- la corretta attuazione delle politiche di gestione dei rischi aziendali ed il monitoraggio della loro tempistica di implementazione,
- l'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi di Primo Pilastro,
- l'adeguatezza e l'efficacia del processo di controllo prudenziale e la relativa attuazione.

Nell'effettuazione delle verifiche periodiche, la funzione contribuisce altresì con continuità all'attività di monitoraggio dei rischi operativi.

La funzione è stata affidata in *outsourcing*, dal 27 marzo 2026, a Giribaldi, *partner* di Regulatory Consulting S.r.l.

Contabilità, Bilancio e Fisco (outsourcing)

All'area contabilità compete la predisposizione del bilancio d'esercizio del *budget*, dei *report* trimestrali di controllo l'aggiornamento delle evidenze contabili e l'elaborazione dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza, ai fini della costante verifica dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi di Primo Pilastro, l'elaborazione delle segnalazioni di vigilanza, delle segnalazioni prudenziali, e, nonché l'elaborazione dei dati operativi utili alle funzioni di controllo e agli organi aziendali, con particolare riguardo all'attività di pianificazione strategica e di definizione e aggiornamento del processo ICARAP.

La funzione è affidata in *outsourcing* allo Studio CommercialistiinTorino s.s. STP, nella persona della Dott.ssa Elisa Bonizzi.

Requisiti patrimoniali

La SIM è caratterizzata dallo svolgimento dell'attività di consulenza indipendente in materia di investimenti nei confronti di clientela privata (in particolare il segmento UHNWI), aziendale e istituzionale, operando senza la detenzione dei beni dei clienti. La struttura organizzativa

attualmente in essere consente di pianificare l'ampliamento della base clienti, mantenendo un elevato livello di personalizzazione del servizio e di professionalità.

Per la natura del servizio svolto, la Società è esposta principalmente al **rischio di danno al cliente**, derivante da una potenziale errata prestazione della consulenza, sebbene questa venga erogata in forma **non-discrezionale**, e dunque con minor esposizione diretta.

A regime, la SIM è tenuta a disporre, in ogni momento, di fondi propri almeno pari al più elevato tra i seguenti requisiti:

- il **requisito patrimoniale minimo permanente**, attualmente pari a **75 mila euro**;
- il **requisito relativo alle spese fisse generali**, pari al **25%** di tali spese;
- il **requisito basato sui "fattori K"**, calcolato in funzione del controvalore dei portafogli oggetto del servizio di consulenza (asset under advisory – K-AUM).

In aggiunta a tali requisiti, la **Banca d'Italia** ha definito, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*SREP*), specifiche misure in materia di capitale. In particolare, con comunicazione n. 770611/24 del **15 aprile 2024** sono stati notificati requisiti patrimoniali aggiuntivi (cd. *Pillar 2 Requirement* e *Pillar 2 Guidance*), determinando un **requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement – TSCR)** pari a **1.299 mila euro**. Tale impianto regolamentare/di vigilanza risulta tuttavia **in corso di superamento** alla luce (i) dell'approssimarsi della **scadenza del regime transitorio ex art. 57 del Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR)** e (ii) dell'avvio, da parte della Banca d'Italia, di un procedimento volto a rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari (*SREP 2025*).

In particolare, **a decorrere dal 30/06/2026**, per effetto della scadenza del periodo transitorio, viene meno il differente regime che, per la SIM, prevedeva un **requisito transitorio fisso pari a 240 mila euro** (riportato nelle tabelle di sintesi dei requisiti di capitale). La Società ha pertanto già valutato in chiave prospettica gli impatti sul profilo di adeguatezza patrimoniale, anche considerando la successiva comunicazione dell'Autorità di Vigilanza, che – pur costituendo formalmente **comunicazione di avvio del procedimento** – è stata **assunta come riferimento** nelle analisi ICARAP/ILAAP per assicurare continuità e prudenza nella pianificazione del capitale.

In coerenza con tale quadro, la SIM ha recepito le indicazioni di Vigilanza e, sulla base delle simulazioni svolte nell'ambito del processo ICARAP/ILAAP, non ritiene necessari interventi straordinari sul piano patrimoniale e organizzativo per fronteggiare i rischi cui è o potrebbe essere esposta, né per supportare gli obiettivi di crescita delineati nel piano strategico. Le valutazioni prospettiche sono effettuate tenendo conto anche del processo SREP 2025 e delle correlate interlocuzioni con la Banca d'Italia, finalizzate alla determinazione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari in un contesto post-transitorio.

Nello specifico:

- le **attuali risorse patrimoniali** sono ritenute **sufficienti** per coprire i requisiti di fondi propri, sia regolamentari sia interni, e per supportare gli obiettivi aziendali nel medio periodo;
- l'attuale **assetto operativo e professionale** risulta adeguato a sostenere l'ampliamento della clientela e l'aumento dei patrimoni in consulenza, senza dover ricorrere a rafforzamenti strutturali;

INFORMATIVA SULLA GOVERNANCE

Informativa ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione

Con riferimento alla richiesta espressa dall'art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033, che richiede la pubblicazione delle informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione si riporta che:

- la SIM ha adottato un Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri, di cui 2 dotati dei requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;

- la SIM ha nominato un unico Amministratore Delegato; sono altresì presenti 3 consiglieri ai quali sono state rispettivamente conferite le seguenti deleghe, con facoltà di esercizio in via disgiunta ma con obbligo di riporto all'Amministratore Delegato:
 - sovrintendere e coordinare le attività della divisione middle-office;
 - sovrintendere alle attività relative allo sviluppo del sistema informativo della società e alla sicurezza informatica;
 - sovrintendere e coordinare le attività di sviluppo strategico e commerciale della società;
 - coordinare e supervisionare le tematiche di sostenibilità nella strategia aziendale, favorendo l'integrazione dei temi della sostenibilità all'interno dei servizi svolti dalla Sim e l'adozione delle politiche di sostenibilità condivise con il Consiglio di Amministrazione, coinvolgendo le funzioni aziendali in programmi formativi in modo da sviluppare competenze diffuse sulla tematica.
- escludendo la nomina come membro del Consiglio di Tosetti Value SIM, sette consiglieri detengono cariche in qualità di amministratore in società terze; tra questi un solo consigliere detiene la carica di Amministratore Delegato in società terze.

Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La Società promuove un adeguato livello di diversità nella composizione dei propri Organi Sociali e assicura che i processi di selezione e proposta di nomina siano improntati a criteri di pari opportunità, competenza, professionalità e assenza di discriminazioni, incluse quelle di genere.

La Società riconosce il valore della diversità nella composizione degli Organi Sociali quale elemento idoneo a favorire il confronto dialettico, l'indipendenza di giudizio, la pluralità di esperienze e la solidità dei processi decisionali.

In tale prospettiva, la Società promuove, nella selezione e nella proposta di nomina dei componenti degli Organi Sociali, criteri volti ad assicurare un'adeguata combinazione di competenze, esperienze professionali, background formativi, età, indipendenza di giudizio e

rappresentanza di genere, nel rispetto del principio di pari opportunità e in assenza di preclusioni o discriminazioni, dirette o indirette, connesse al genere.

Alla data della presente Informativa, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da soggetti di genere maschile. Tale circostanza non discende da limitazioni, preclusioni o criteri preferenziali di genere adottati dalla Società, bensì rappresenta l'esito contingente del processo di nomina, svolto tenendo conto, in via prioritaria, dell'idoneità individuale e collettiva degli esponenti, della loro comprovata professionalità, della conoscenza approfondita della Società, del relativo modello di business e del contesto operativo e regolamentare in cui la stessa opera.

In particolare, avuto riguardo alla natura, dimensione, complessità operativa e assetto organizzativo della Società, nonché all'esigenza di assicurare continuità nella gestione e piena efficacia dell'azione consiliare, la composizione attuale del Consiglio è stata ritenuta idonea ad assicurare un adeguato presidio delle responsabilità attribuite all'organo amministrativo e un appropriato equilibrio complessivo di competenze, esperienze e conoscenze.

La Società evidenzia, inoltre, che la presenza femminile è attualmente assicurata nell'ambito del Collegio Sindacale, nel quale siedono due componenti di genere femminile, contribuendo alla diversità complessiva degli Organi Sociali e al rafforzamento del confronto nell'ambito del sistema di governance societaria. Resta fermo che tale elemento non esaurisce l'impegno della Società a promuovere, ove compatibile con le esigenze di idoneità, professionalità e sana e prudente gestione, una progressiva maggiore diversificazione anche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

In occasione dei futuri rinnovi o integrazioni degli Organi Sociali, la Società continuerà a considerare, nell'ambito del processo di selezione e valutazione dei candidati, l'obiettivo qualitativo di favorire una composizione equilibrata e diversificata, anche sotto il profilo del genere, fermo restando che ogni candidatura sarà valutata sulla base del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, correttezza, competenza, indipendenza di giudizio e disponibilità di tempo, nonché della coerenza con le esigenze di idoneità collettiva dell'organo.

La SIM, date anche – ma non solo – le dimensioni contenute, non è dotata di un “Comitato Rischi”, essendo già presenti gli Organi Sociali, le funzioni di Controllo di secondo e di terzo livello nonché un Comitato di Indirizzo e un Comitato Portafogli che si occupano dei livelli strategico, operativo e di monitoraggio del servizio di consulenza offerto dalla Società.

Ciò garantisce un adeguato ed efficace sistema di controllo.

INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI

Informativa ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Modello EU IF CC1.01 – Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	2.658.236	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	2.658.236	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	2.658.236	
4	Strumenti di capitale interamente versati	1.052.630	Passivo voce 110. Capitale
5	Sovrapprezzo azioni		
6	Utili non distribuiti	2.032.088	Passivo voce 150. Riserve e voce 170 Utile esercizio per la parte non distribuita
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate		
8	Altre riserve	- 27.309	Passivo voce 160. Riserve da valutazione
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1		
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali		
11	Altri fondi		
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1		
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1		
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		
15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente		

16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente		
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso		
18	(-) Avviamento		
19	(-) Altre attività immateriali	-399.173	Attivo voce 90. Attività immateriali
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali		
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri		
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri		
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
26	(-) Altre deduzioni		
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
30	Sovrapprezzo azioni		
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1		
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente		
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente		
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente		

36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
38	(-) Altre deduzioni		
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
40	CAPITALE DI CLASSE 2		
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
42	Sovrapprezzo azioni		
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2		
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2		
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente		
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente		
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente		
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		

Modello EU ICC2 – Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		A	B	C
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	2.757.004		
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.131.392		
3	70. Partecipazioni	56.171		
4	80. Attività materiali	697.886		
5	90. Attività immateriali	399.173		19
6	100. Attività fiscali b) anticipate	141.308		
7	120. Altre attività	171.719		
xxx	Totale attività	5.354.653		
Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	601.520		
2	60. Passività fiscali	115.473		
3	80. Altre passività	1.010.345		
4	90. Trattamento fine rapporto del personale	569.906		
xxx	Totale passività	2.297.244		
Capitale proprio				
1	110. Capitale	1.052.630		4
2	150. Riserve	1.376.378		6
3	160. Riserve da valutazione	- 27.309		8
4	180. Utile d'esercizio	655.710		6 per la parte non distribuita
xxx	Capitale proprio totale	3.057.409		

Modello EU I CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

		a
		Testo libero
1	Emittente	TOSETTI VALUE SIM S.P.A.
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Collocamento pubblico o privato	PRIVATO
4	Legislazione applicabile allo strumento	ITALIANA
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	AZIONI ORDINARIE
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1,052
7	Importo nominale dello strumento	1
8	Prezzo di emissione	1
9	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	PATRIMONIO NETTO
11	Data di emissione originaria	04/04/1996
12	Irredimibile o a scadenza	IRREDIMIBILE
13	Data di scadenza originaria	PRIVO DI SCADENZA
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	VARIABILI
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Presenza di un "dividend stopper"	NO
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO

21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	PIENAMENTE DISCREZIONALE
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
23	Non cumulativo o cumulativo	NON CUMULATIVO
24	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31	Meccanismi di svalutazione	NO
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A
(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

INFORMATIVA SUI REQUISITI DI FONDI PROPRI

Informativa ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro si adottano i metodi previsti dalla normativa, ai quali si affiancano valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi "non misurabili" di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l'aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio *building-block*) e permette di valutare l'adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Segue tabella riassuntiva dei requisiti di capitale al 31 dicembre 2025.

I 02.Requisiti fondi propri (euro/1000)		31/12/25
Requisito Fondi Propri		1.200
	Requisito patrimoniale minimo permanente	75
	Requisito relativo alle spese fisse generali	1.200
	Requisito fattore K	727
	Requisito transitorio per le imprese di investimento precedentemente soggette solo a un requisito patrimoniale iniziale	240 ¹
	Requisito di fondi propri aggiuntivi	1.011
	Orientamento sui fondi propri	48
	Requisito di fondi propri totali	1.299

Componenti Patrimoniali (euro/1000)		31/12/2025
Capitale primario di classe 1 (elementi positivi)	Strumenti di capitale versati	1.053
	Utili non distribuiti	2.032
	Altre riserve	-27
	Utili portati a nuovo	

¹ (applicabile fino al 30/06/2026)

Capitale primario di classe 1 (elementi negativi)	Altre attività immateriali	-399
Capitale primario di classe 1 - CET1		2.658
Capitale aggiuntivo di classe I - <i>Additional</i> /TIER 1		
Capitale di Classe I - TIER 1		2.658
Capitale di classe 2 - TIER 2		
Totale Fondi propri		2.658
Requisiti regolamentari		1.200
Capitale Interno Complessivo		1.435
Requisito transitorio per le imprese di investimento precedentemente soggette solo a un requisito patrimoniale iniziale		240 (fino al 30/06/2026)
Requisito totale fondi propri (SREP)		1.299

Si evidenzia che, alla data del **31 dicembre 2025**, i **Fondi Propri** detenuti dalla SIM (pari a **2.658** mila euro) risultano **superiori** ai requisiti patrimoniali complessivi applicabili. In particolare, i Fondi Propri eccedono sia il **requisito di Primo Pilastro** (pari a **1.200** mila euro) sia il **requisito totale di fondi propri (SREP)** (pari a **1.299** mila euro), garantendo un margine di copertura (*buffer*) rispettivamente pari a **1.458** mila euro e **1.359** mila euro. Si richiama inoltre che il **requisito transitorio** (pari a **240** mila euro) è applicabile **fino al 30/06/2026**, come indicato in nota.

INFORMATIVA SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONI 2025

Informativa ai sensi dell'art. 51 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Tosetti Value SIM S.p.A. (di seguito anche “Intermediario”, la “Società” o la “SIM”), ai fini del vigente contesto normativo di riferimento, è classificata come intermediario (impresa di investimento) appartenente alla classe 2.

La Società, pertanto, ha proceduto alla applicazione del principio di proporzionalità. L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto – oltretutto dei profili dimensionali e di complessità operativa – del modello organizzativo e di business e dei conseguenti livelli di rischio ai quali la SIM risulta o può risultare esposta.

Alla Società è chiesto di definire sistemi di remunerazione che concilino le esigenze di sana e prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo, tesi a correlare le remunerazioni alle performance della Società in termini sia di profitti, sia di valore di mercato.

Principi e criteri generali

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management possono favorire la competitività e il buon governo dell'Intermediario. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

L'Assemblea degli azionisti della SIM ha approvato in data 28 aprile 2025 le “Politiche di Remunerazione e Incentivazione” anno 2025 (di seguito, anche la “Policy”), nella quale viene disciplinato il processo di remunerazione in coerenza con le disposizioni normative vigenti (Provvedimento della Banca d'Italia del 23/12/2022, recante modifiche al Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF) e in coerenza con le caratteristiche, la dimensione della Società, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità dell'attività e dei servizi forniti ai clienti.

Nella Policy viene specificato che la Società, in base alla propria analisi operativa e patrimoniale, si qualifica come SIM di classe 2 “non significativa”. Ad essa, pertanto, non si applicano le regole di maggior dettaglio in materia di remunerazione variabile del personale più rilevante ed è esonerata dall’obbligo di costituire il Comitato Remunerazioni.

Le disposizioni di cui sopra, così come modificate nell’ambito del recepimento della Direttiva IFD, precisano che le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione devono riflettere e promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi e che non devono incoraggiare un’assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio, il regolamento, lo statuto o altri documenti societari. La politica di remunerazione deve altresì essere coerente con i risultati economici e con la situazione patrimoniale della SIM. Le politiche e prassi di remunerazione riguardano sia la componente fissa, sia quella variabile della remunerazione.

Secondo quanto previsto dalle suddette disposizioni, è l’Assemblea ordinaria della Sim – oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati – a essere incaricata di approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale. L’approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte dell’Assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli Azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema prescelto. All’Assemblea è sottoposta un’informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi da adottare. Essa mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione; il controllo svolto sulle medesime; la loro neutralità rispetto al genere; le caratteristiche relative alla struttura dei compensi; la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti; il limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione; le principali informazioni sul processo di identificazione del personale più rilevante e sui relativi esiti, la conformità alla normativa applicabile; le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l’evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

All’Assemblea è inoltre assicurata un’informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione.

Nella Policy vengono descritti i criteri con cui è stato identificato il personale più rilevante (processo supportato dalla Funzione di Risk Management per quanto riguarda l’impatto sul

profilo di rischio della SIM) e con cui si è verificata la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere. Vengono inoltre proposte – nel rispetto del principio di proporzionalità – le regole fissate dalla SIM in termini di rapporto tra componente fissa e variabile delle remunerazioni del personale più rilevante e di differimento dei pagamenti.

La remunerazione fissa del personale è improntata all'applicazione dei criteri previsti dalla contrattazione collettiva, mentre la remunerazione fissa degli Organi societari è stabilita con delibera assembleare ed è improntata a criteri di contenimento dei costi.

Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile è prudenzialmente determinato e attentamente valutato tenendo conto delle caratteristiche della SIM e delle diverse categorie di personale, in misura anche differenziata per tali categorie, e in particolare di quelle rientranti nel personale più rilevante.

L'erogazione della componente variabile è subordinata alla verifica che, alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento e anche considerando gli effetti dell'erogazione della componente variabile e delle eventuali distribuzioni, la SIM mantenga Fondi Propri sufficienti a rispettare tutti i requisiti patrimoniali vincolanti applicabili, inclusi i requisiti di Primo Pilastro e gli eventuali requisiti aggiuntivi di Secondo Pilastro comunicati dalla Banca d'Italia. A fini gestionali, la SIM assume inoltre quale soglia interna di accesso un rapporto tra Fondi Propri e requisiti patrimoniali vincolanti non inferiore al 120%. Il livello di copertura del requisito complessivo comprensivo degli orientamenti di capitale comunicati dall'Autorità di Vigilanza costituisce un indicatore di attenzione prudenziale; qualora tale indicatore risulti inferiore al 120%, l'erogazione della componente variabile è oggetto di specifica valutazione da parte degli Organi competenti e può essere ridotta, differita o non riconosciuta, al fine di preservare un adeguato margine patrimoniale.

La componente d'incentivazione, qualora prevista ed approvata, si può comporre di un incentivo:

- di medio/lungo periodo atto a stabilizzare il personale più rilevante;
- breve periodo (su base annuale), a completamento dei precedenti e in funzione del raggiungimento di obiettivi correlati a parametri di breve periodo.

La SIM ha definito per l'esercizio 2025 il differimento nella corresponsione di parte della remunerazione variabile del personale più rilevante per un congruo periodo di tempo. In questi casi, rimane fermo l'obbligo di pagare la quota differita della remunerazione variabile non prima di un anno dalla fine del periodo di *accrual*.

L'erogazione della componente variabile del personale più rilevante avviene secondo le seguenti regole:

- per importi fino al 70% della componente variabile, in unica soluzione successivamente alla delibera di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea;
- per la restante parte, trascorsi 12 mesi (1 anno) dall'erogazione della prima tranche.

L'importo della Quota Variabile da riconoscere all'Amministratore Delegato è determinato come segue: un compenso variabile pari al 50% di quello fisso secondo una valutazione che viene determinata di comune accordo e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione della Società e sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli Azionisti della Società.

Detto compenso variabile dell'Amministratore Delegato, attribuito di volta in volta in considerazione dei risultati di esercizio ottenuti e subordinatamente all'approvazione di tali dati da parte dell'Assemblea degli Azionisti, viene erogato secondo le modalità eventualmente stabilite dall'Assemblea degli Azionisti nella riunione di approvazione del bilancio della Società, che possono prevedere l'erogazione del compenso fino al 70% della componente variabile in un'unica soluzione pagabile entro cinque giorni dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio di esercizio.

Tosetti Value SIM, inoltre, non ha previsto piani di compensi basati su strumenti finanziari.

La SIM definisce e attua politiche e pratiche retributive tenendo conto degli interessi di tutti i propri clienti, con l'intento di assicurare che i clienti siano trattati in modo corretto e che i loro interessi siano tutelati dalle pratiche retributive adottate nel breve, medio o lungo periodo. Le politiche e pratiche retributive sono intese a non creare conflitti di interesse o incentivi che possano indurre i soggetti rilevanti a favorire i propri interessi o gli interessi dell'impresa a potenziale discapito di un cliente: detto principio è fondamentale per caratterizzare ciò che si intende per "Consulenza Finanziaria Indipendente", quale punto di forza strategico della Società. Le politiche e pratiche retributive si applicano a tutti i soggetti

rilevanti che hanno un impatto diretto o indiretto sui servizi di investimento o servizi accessori prestati o sulla condotta aziendale e sul profilo di rischio della SIM; si intendono quindi i componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Amministratori, Sindaci e i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno).

La definizione delle politiche remunerative della SIM per il personale dipendente si fonda, inter alia, sul perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- riconoscere il merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi, ponendo le basi per la loro sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- assicurare la stabilità del rapporto di lavoro del personale dipendente senza, però, disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- considerare le qualità personali e la deontologia professionale dei propri dipendenti e collaboratori;
- declinare i temi ESG nell'ambito delle retribuzioni dei soggetti rilevanti/collaboratori.

Il sistema di retribuzione e di incentivazione della Società partendo da queste premesse:

- promuove la creazione di valore per la Società e gli azionisti nel medio/lungo periodo;
- garantisce una condizione di equità, sia all'interno della Società stessa, sia con l'esterno (benchmark con il mercato del lavoro).

Inoltre, la Società è molto attenta, ancor prima della politica di remunerazione e incentivazione, alle qualità personali e alla deontologia professionale dei propri dipendenti e collaboratori, teoricamente portatori anch'essi in proprio di possibili conflitti di interessi nei confronti della clientela.

Sul piano organizzativo per l'attuazione di tale impostazione strategica è fondamentale il presidio della barriera operativa posta, anche nel rispetto della normativa di vigilanza, alla identificazione delle persone fisiche e giuridiche che compongono la clientela, nonché alla composizione di dettaglio del portafoglio di investimenti della stessa.

Le politiche e pratiche retributive della Società si pongono gli obiettivi di assicurare:

- a) un costante miglioramento della qualità del servizio di Consulenza;
- b) la ricerca della ottimizzazione del rapporto costo-performance del servizio;
- c) la propulsione alla crescita nel proprio segmento di mercato, nazionale ed internazionale.

Le politiche di remunerazione della Società riguardano tutti i propri “stakeholders”.

Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione.

All'Amministratore Delegato spetta un compenso fisso annuo stabilito dall'Assemblea e, in base a certi parametri o previsioni, un compenso variabile.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo, stabilito dall'Assemblea.

Ai consiglieri non esecutivi non vengono riconosciuti meccanismi di incentivazione ovvero, laddove presenti, questi ultimi rappresentano una parte non significativa della remunerazione complessiva.

Per i Consiglieri è prevista una polizza assicurativa di responsabilità civile.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

I componenti il Collegio Sindacale percepiscono un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, unitamente al rimborso delle spese ragionevolmente sostenute in ragione del loro ufficio. Pertanto, non viene attribuita ai componenti il Collegio Sindacale alcuna forma di remunerazione variabile.

Non è previsto un trattamento economico in caso di scioglimento del rapporto.

Non è prevista una componente variabile.

La Società ha assegnato in outsourcing le responsabilità delle Funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management e dei compiti operativi della Funzione Antiriciclaggio. Pertanto, la retribuzione di tali soggetti è fissa e determinata contrattualmente senza alcuna previsione di componenti variabili.

La politica remunerativa del personale dipendente della SIM si articola sulla base della retribuzione fissa, la determinazione del cui ammontare deriva dalle tabelle retributive fissate

dalla previsione contrattuale nazionale per i dipendenti da aziende del Terziario, della distribuzione e dei servizi (CCNL del Commercio).

La retribuzione fissa è costituita dalla voce Retribuzione Annuale Lorda (R.A.L.), di cui fanno parte anche le somme corrisposte in modo continuativo *ad personam* sotto forma di elementi assorbibili o non assorbibili, inizialmente definita all'atto dell'assunzione in relazione all'inquadramento contrattuale. La retribuzione fissa è da considerarsi di per sé sufficiente a remunerare la prestazione di ciascun dipendente, anche nel caso in cui, stabilita una eventuale componente variabile, quest'ultima non fosse erogata in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi da parte di quest'ultimo.

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni.

Di seguito si riporta in forma tabellare il valore aggregato delle remunerazioni riconosciute al 31 dicembre 2025. Tutti gli importi sono indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali.

La ripartizione per area di attività non viene riportata in quanto non significativa.

Remunerazione al 31.12.2025

Categoria Beneficiario	Numero beneficiari	Retribuzione fissa in €	Retribuzione variabile	% variabile
Consiglio di Amministrazione	11	1.100.000	300.000	27,27%
Collegio Sindacale	4	18.200	-	-
Funzioni di Controllo	4	78.529	-	-
Personale dipendente*	18	1.854.817	-	-
Altro personale (collaboratori)	3	41.246	-	-

* Il personale dipendente al 31.12.2025 è pari a 17 unità.

Numero di persone cc.dd. "high earners"

Non ci sono persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio.

Informazioni sulle componenti della remunerazione di collaboratori e incarichi personali

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento a professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la SIM tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Riguardo a questa categoria di collaboratori, la remunerazione prevista è costituita solo dalla componente "ricorrente" senza considerare componenti "non ricorrenti" legate a determinati obiettivi.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Informativa ai sensi dell'art. 52 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

La Società non detiene partecipazioni in società ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati tali da superare la soglia del 5% dei diritti di voto; pertanto, le disposizioni di cui all'articolo 52 del Regolamento (UE) 2019/2033 non risultano applicabili.

INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALE E DI GOVERNANCE

Informativa ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del Regolamento (UE) 2019/2033 ("IFR"), la Società fornisce di seguito un'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance ("rischi ESG") rilevanti, in coerenza con il proprio modello di business e con il framework interno di gestione dei rischi. La SIM svolge esclusivamente il servizio di consulenza in materia di investimenti in regime di indipendenza, non effettua negoziazione per conto proprio, non eroga finanziamenti e non detiene, neppure temporaneamente, beni e disponibilità liquide della clientela. In tale contesto, i rischi ESG si manifestano prevalentemente in via indiretta attraverso l'impatto che fattori ambientali e sociali possono determinare sui mercati finanziari e, conseguentemente, sui portafogli oggetto di consulenza, nonché mediante profili di rischio operativo, legale e reputazionale connessi agli obblighi di trasparenza e correttezza verso la clientela.

Rischi ambientali e climatici

I rischi ambientali e climatici includono, in particolare, i rischi fisici (acuti e cronici) e i rischi di transizione (derivanti da politiche pubbliche, evoluzione tecnologica e mutamento delle preferenze degli investitori). Tenuto conto dell'operatività della SIM, l'esposizione diretta ai rischi ambientali è contenuta: la liquidità aziendale è detenuta prevalentemente su conti correnti e la Società non mantiene un portafoglio di negoziazione. L'esposizione principale si sostanzia invece nel rischio che eventi climatici e/o processi di transizione possano influenzare la volatilità e la valutazione degli strumenti finanziari raccomandati alla clientela, nonché nel rischio reputazionale e legale connesso alla corretta rappresentazione delle caratteristiche di sostenibilità degli strumenti e alla gestione delle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela.

In coerenza con la mappatura dei rischi e con le analisi svolte, la Società presidia tali profili mediante (i) l'adozione di specifiche policy interne in materia di sostenibilità nella consulenza;

(ii) l'utilizzo di informazioni e rating di sostenibilità resi disponibili da provider esterni qualificati (per strumenti azionari e obbligazionari) e delle classificazioni SFDR per gli OICR; (iii) l'aggiornamento dei presidi procedurali e dei sistemi informativi a supporto della rilevazione e gestione delle preferenze di sostenibilità della clientela; (iv) flussi informativi e controlli periodici da parte delle Funzioni di controllo.

Rischi sociali

I rischi sociali riguardano, tra l'altro, il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro nelle catene del valore, la tutela della salute e sicurezza, le tematiche di diversità e inclusione, la gestione delle relazioni con i clienti e la comunità, nonché i rischi di condotta che possono arrecare danno alla clientela. Per la SIM, tali rischi risultano principalmente riconducibili (i) al rischio per la clientela (danno al cliente) connesso alla prestazione del servizio di consulenza e (ii) ai profili reputazionali e di contenzioso derivanti da raccomandazioni non coerenti con il profilo del cliente o con le preferenze di sostenibilità dichiarate.

La Società presidia i rischi sociali attraverso un insieme coordinato di misure, tra cui: procedure e controlli di linea volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta e la tutela dell'investitore; gestione dei conflitti di interesse; formazione continua del personale; monitoraggio dei principali indicatori e delle eventuali segnalazioni (inclusi reclami); attività di controllo di secondo livello svolte dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management (anche in outsourcing), con reporting agli Organi aziendali. In ragione del modello operativo, la SIM non effettua attività di collocamento e non detiene beni della clientela, riducendo l'esposizione a rischi operativi tipici di modelli distributivi o di custodia.

Rischi di governance

I rischi di governance includono, a titolo esemplificativo, la qualità del sistema di governo societario e dei controlli interni, l'adeguatezza degli assetti organizzativi, i presidi di conformità normativa e antiriciclaggio, la gestione dei conflitti di interesse, nonché i rischi connessi alla continuità operativa e alla resilienza digitale. Per la SIM, tali profili assumono particolare rilievo in considerazione (i) della crescente complessità del quadro regolamentare

e (ii) della centralità dei presidi organizzativi e di controllo nella prevenzione di rischi di condotta e reputazionali.

La Società presidia i rischi di governance mediante: una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità tra Organi e Funzioni; un sistema di controlli interni articolato su controlli di linea e Funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit), anche tramite ricorso a modelli organizzativi in outsourcing in coerenza con il principio di proporzionalità; flussi informativi periodici verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; e politiche e procedure interne formalizzate e soggette ad aggiornamento. Con riferimento ai rischi ICT e ai fornitori ICT, la SIM ha avviato e proseguito il rafforzamento dei presidi di sicurezza informatica, continuità operativa e gestione dei fornitori, in coerenza con l'evoluzione regolamentare in materia di resilienza operativa digitale (DORA), includendo attività di analisi d'impatto, aggiornamento dei piani di continuità, meccanismi di monitoraggio/alert e iniziative di test.

Integrazione nel sistema di gestione dei rischi e aggiornamento dell'informativa

I rischi ESG sono considerati nell'ambito del complessivo processo di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali (anche con riferimento alle analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali), con particolare attenzione ai canali di trasmissione sui rischi per la clientela, reputazionali, legali, di conformità e operativi/ICT. L'adeguatezza dei presidi e la coerenza con il profilo di rischio della Società sono oggetto di riesame periodico da parte degli Organi aziendali e delle Funzioni di controllo, anche tramite la reportistica ricorrente sui profili prudenziali rilevanti. La SIM continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto normativo e di mercato in materia di finanza sostenibile e di rischi ESG, aggiornando, ove necessario, policy, procedure, sistemi e la presente informativa.